

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

unitamente al servizio militare di leva, dal 1° gennaio 2005 scomparirà anche il servizio civile sostitutivo, il quale sarà sostituito dal servizio civile volontario;

quest'ultimo, sebbene preveda la retribuzione a favore dei propri operatori, si limiterà esclusivamente all'espletamento di un servizio di natura sociale, e non anche sanitaria, come invece avveniva attraverso il servizio civile sostitutivo;

tale drastico cambiamento sarà causa di un duplice aspetto negativo, non solo di tipo sociale ma anche economico: per i cittadini svantaggiati (per esempio i non deambulanti) mancherà infatti l'aiuto quotidiano garantito dai cosiddetti obiettori di coscienza; per lo Stato, di conseguenza, aumenterà la spesa sanitaria, un tempo in parte assorbita grazie alla preziosa mole di lavoro fornita dalle associazioni di volontariato —:

quali iniziative, anche di carattere normativo il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga opportuno adottare al fine di consentire l'estensione delle competenze del servizio civile volontario al ramo sanitario. (4-10719)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da diversi organi di stampa si legge di abusi edilizi relativi al poliambulatorio « Villa Lucia » di Pompei dell'Asl Napoli 5; in merito è in atto uno stato di agitazione

sia da parte dell'utenza sia dai medici e paramedici che stanno creando gravissimi problemi al regolare servizio di assistenza, con notevoli aggravii sui malati; sulla questione si presenta un vero giallo in quanto pare che la struttura sia nata come albergo e a tutt'oggi tale risulta come destinazione d'uso;

un'area seminterrata, sempre abusiva, progettata inizialmente come parcheggio dell'albergo, è attualmente utilizzata come struttura per la neuropsichiatria infantile, per la medicina scolastica e anche per la farmacia del distretto, spazio quest'ultimo che richiederebbe, tra l'altro, particolari condizioni per la corretta conservazione dei medicinali; ma sembra che l'intero complesso della « Villa Lucia », come si evince dalla stampa, sia difforme alla concessione edilizia; aspetto infine estremamente eclatante della a dir poco incredibile vicenda è che l'Asl Napoli 5 pagherebbe un fitto altissimo per la locazione di un edificio sostanzialmente abusivo —:

se non intendano adoperarsi per impedire che si ripetano episodi del genere;

se non intendano fornire un qualificato supporto agli enti competenti per l'adozione delle iniziative repressive dell'abuso edilizio. (4-10685)

COLLAVINI, LENNA, ROMOLI e SARO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 471 del 1999 riguardante la bonifica dei siti inquinati ed i successivi Decreti Ministeriali del 18 settembre 2001 e del 24 settembre 2003 che hanno inserito l'intera zona industriale dell'Aussa-Corno all'interno della perimetrazione del sito di « Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano », hanno generato una situazione di vera emergenza economica per le Aziende insediate all'interno del suddetto sito;

gli obblighi derivanti dall'applicazione di tale normativa hanno di fatto provocato il blocco del rilascio di ogni concessione edilizia, blocco che si protrae ormai da 18 mesi con la conseguente paralisi della gran parte degli investimenti programmati dalle Aziende, oltre che dall'insediamento di nuove attività all'interno dell'Area;

la Zona Industriale dell'Aussa-Corno vede insediate sul proprio territorio ben 85 Aziende con un numero complessivo di addetti che sfiora le 2500 unità ed un indotto altrettanto importante;

i danni già patiti dalle imprese e dal territorio a causa del blocco delle concessioni edilizie possono essere sintetizzati in:

perdite di volume di affari valutati in oltre 200 milioni di euro;

mancati ampliamenti degli organici calcolati in oltre 300 unità;

nessun nuovo insediamento nel corso degli ultimi 18 mesi;

previsione di delocalizzazione già attuata da alcune imprese;

il rischio maggiore che oggi si rileva è quello di una pericolosa involuzione della situazione provocata dalla scarsa chiarezza dei regolamenti di attuazione delle legge e dalla loro difficile — se non alle volte impossibile — applicazione. Ben si può comprendere l'estrema preoccupazione che anima le Aziende della zona se si aggiunge, poi, l'incertezza sui tempi per la conclusione per i Piani di Caratterizzazione (ed eventuali bonifiche) dei terreni che le Aziende saranno chiamate a concludere, incertezza generata anche dall'enorme mole di lavoro cui saranno chiamati gli Enti preposti all'istruzione delle pratiche;

l'impegno finanziario sotteso all'applicazione delle nuove norme, elevatissimo e solo per la prima fase di un piano, ovvero quello di caratterizzazione, può variare tra 1 euro ed i 4 euro al mq;

non è valutabile attualmente l'impatto economico di eventuali bonifiche a cui le imprese potrebbero essere costrette e che potrebbero mettere a repentaglio la loro stessa esistenza —:

se non si ritenga necessario adottare iniziative normative tese a stabilire velocemente e chiaramente i percorsi e gli strumenti che forniscano soluzioni certe per l'adeguamento agli obblighi legislativi e che siano al contempo compatibili con i tempi e le necessità delle Aziende insediate all'interno della ZIAC, già alle prese con una congiuntura economica tra le più complesse degli ultimi decenni. (4-10718)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SARO, ROMOLI, COLLAVINI e LENNA.  
— Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio del 2000 è stata costituita con forma giuridica di associazione « l'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia » a cui hanno aderito, oltre alla regione, diversi enti locali;

l'obiettivo della nuova orchestra era in particolare la valorizzazione dei nuovi musicisti e la diffusione della cultura musicale sul territorio regionale;

gli oneri finanziari per il sostentamento dell'orchestra sono derivati dal contributo degli enti regionali e dello Stato;

nel 2004 il contributo della regione è di 1.400.000 euro e quello dello Stato di circa 70/80.000 euro su un bilancio complessivo di 1.600.000 euro;

nel Friuli Venezia Giulia è operante l'orchestra stabile della Fondazione del Teatro Verdi di Trieste alla quale annualmente allo stato concede un contributo di 17 milioni di euro;